



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



**SALA  
CONVEGNI**

LILEC -Dipartimento di  
Lingue, Letterature,  
Culture Moderne

via Cartoleria, 5  
Bologna

**ORE 16:00**

**MER  
6  
MAG**

**Aurèlia Pessarrodona – Serena Perego**  
*¡Señoras, señoras!*  
**la Madrid di Goya nella musica lirica spagnola**

Il mondo *castizo* (cioè popolare e genuino) madrilenno, delle *majas* e dei *majos*, assai rappresentato nelle opere di Goya, ha ispirato numerosi artisti coevi e posteriori. Questo movimento, detto *majismo*, si originò nel Settecento e si sviluppò come tema letterario principalmente nel teatro breve, come *tonadillas* e *sainetes*, in cui i *majos* rappresentavano il popolo minuto di Madrid formato da immigranti che avevano bisogno di rivendicare, con orgoglio, la loro appartenenza alla città. Tale *majismo* si identificò con la “vera” essenza nazionale, in accordo con le correnti preromantiche e protonazionaliste dell'epoca.

Anche se la variegata cultura della Spagna non si può ridurre al *casticismo* di Madrid, è vero che la sua ricchezza folklorica è stata una importante fonte d'ispirazione per compositori posteriori, sia per ciò che concerne l'aspetto coloristico sia come rivendicazione di un passato musicale da riscattare e rivalutare. All'interno delle attività del Centro Studi sul Settecento Spagnolo del LILEC vi proponiamo un concerto che vuole essere un viaggio attraverso le diverse manifestazioni del *casticismo*, dalla *tonadilla* settecentesca alla *zarzuela* dell'Ottocento e del Novecento, passando per la canzone lirica da camera di compositori come Fernando Sor ed Enrique Granados.

**Aurèlia Pessarrodona** *soprano*  
**Serena Perego** *pianoforte*

**Aurèlia Pessarrodona:** nata a Barcellona (Spagna) nel 1978, è laureata in Studi Umanistici presso Università Pompeu Fabra di Barcellona (2000) ed ha ottenuto il titolo di dottoressa di ricerca in Musicologia all'Università Autonoma di Barcellona (2010). Attualmente è assegnista di ricerca presso il LILEC dell'Università di Bologna e svolge i suoi studi principalmente nel Centro Studi sul Settecento Spagnolo. Parallelamente esercita un'importante attività come soprano. Dopo anni di studio di canto lirico a Barcellona e in Germania, è ora allieva del soprano Anna Flores, di Bologna. In quanto membro dell'Associazione Culturale Scena Musicale di Bologna ha partecipato a numerosi concerti e spettacoli lirici in importanti teatri bolognesi e della regione Emilia-Romagna. È stata anche finalista del concorso di canto lirico Mirabent i Magrans (Sitges, Barcellona, 2013).

**Serena Perego:** Si avvicina al pianoforte dall'età di 4 anni e a 6 anni ha iniziato a studiare con il M° Walter Proni. Riceve vari riconoscimenti in importanti concorsi nazionali ed internazionali. Nel 2012 consegue il Triennio Superiore di Pianoforte presso il Conservatorio G. B. Martini di Bologna con il punteggio di 110/110 seguita dalla supervisione del M° Carlo Mazzoli, iscrivendosi poi al Biennio Superiore di Pianoforte nella classe del M° Mario Ruffini. Nel 2013 risulta vincitrice di una borsa di studio per un'attività di pianista accompagnatore presso il Conservatorio G.B.Martini, collaborando sia con le Classi di Canto che con quelle di Strumento. Nel 2014 si occupa della preparazione e della direzione del coro in alcune operette andate in scena in importanti teatri bolognesi per l'Associazione Scena Musicale. Inoltre, intraprende l'attività didattica in alcune scuole primarie e secondarie, tenendo corsi di pianoforte e tastiera per l'Associazione Laboratorio Musicale Villa Mazzacorati e l'Associazione Musicaper.



**MER**  
**13**  
**MAG**

**Silvia Cavaliere – Bruno Carrozziere – Enrico Cavaliere**  
*Gabirù. Storie di mare e terra sulle note del Fado*

Il Portogallo restituito attraverso le sue sonorità più tipiche. Il Fado è un viaggio nel tempo: dalle lotte tra assolutisti e liberali nella prima metà dell'Ottocento fino alla strumentalizzazione che subì col regime salazarista, tutto viene registrato fra le sue righe. Un contenitore elastico e capiente che sa sintonizzarsi sulla contemporaneità, contaminandosi con altri generi, mediterranei o sudamericani, e raccontando nuove sensibilità. Il Fado è un viaggio nello spazio: voce del piccolo universo della Lisbona popolare, raccolta nei suoi *bairros* dai vicoli stretti ma sempre pronta a schiudersi al mistero dell'Oceano che incombe, ingoiando vite e schiudendo nuovi orizzonti.

I **Gabirù** nascono dall'incontro del chitarrista Bruno Carrozziere, curioso sperimentatore di strumenti affini al suo, che da alcuni anni si sta specializzando con la chitarra portoghese, con i fratelli Cavaliere, appassionati di Portogallo dai tempi dell'università, dove Silvia insegna linguistica e lingua portoghese e brasiliana. Oltre ad arrangiamenti di classici del Fado e di brani più recenti, i tre stanno cominciando a comporre brani originali, nello stile.

**Silvia Cavaliere** voce  
**Bruno Carrozziere** chitarra portoghese e chitarra acustica  
**Enrico Cavaliere** fisarmonica



**MER**  
**20**  
**MAG**

**Francesco Benozzo – Fabio Bonvicini**  
*Migranti, disertori e cantastorie. Il canto popolare e la Grande Guerra*

Con la sensibilità schietta e di lunga durata che gli è propria, il canto popolare ha interpretato il terribile periodo della Grande Guerra in modi che hanno saputo andare al di là delle analisi dei cronisti e delle sistemazioni degli storici. La partenza, il distacco, la vita in trincea, la nostalgia dei luoghi e la ribellione al mondo delle armi diventano nel canto tradizionale modi di espressione e aneliti che hanno la capacità di proporre uno sguardo sul mondo che rifiuta di entrare nelle logiche limitate di politica e anti-politica, di interventismo e anti-interventismo. È uno sguardo degli uomini sugli uomini, da cui emerge l'amore per la vita attraverso i dettagli, e la paura della morte attraverso i volti, le mani e i gesti. Lontani anche dal più noto filone di canzoni di coscritti, alcuni di questi canti restituiscono oggi, nel centenario della Grande Guerra, l'immagine toccante di esseri umani che sorridono, piangono e guardano increduli o sarcastici al mondo che sembra sovrastarli, sempre con la coscienza di chi si sente parte attiva di una tradizione ininterrotta e millenaria che continua a proporre modelli di riferimento esemplari e riconoscibili.

**Francesco Benozzo** canto, arpa celtica, arpa bardica  
**Fabio Bonvicini** canto, organetto, piffero, flauti, ocarina, piva, percussioni

**Francesco Benozzo**, menzione speciale della critica ai Folk Awards di Edimburgo nel 2007 e finalista al Premio Tenco 2009, ha all'attivo sei album come cantante e arpista. Nel 2013 Ha rappresentato la musica italiana al festival Folk di Barcellona. **Fabio Bonvicini** è uno dei più attivi protagonisti della rinascita della tradizione musicale emiliana. Ha suonato e suona in numerosi gruppi, molti dei quali da lui fondati, tra i quali Pivaritrio, Compagnia dell'asino che porta la croce, Suonabanda, Pivenelsacco. Nel 2013 Benozzo e Bonvicini hanno realizzato insieme un album dedicato al canto libertario (*Libertà l'è morta*), prodotto in Danimarca dall'etichetta Tutl Nel Cd è contenuto il brano "Codini e Spadini" che ha vinto il "Premio Giovanna Daffini" per la musica nel 2013.

